



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

U.prot DVA - 2015 - 0007286 del 16/03/2015

Pratica N.:

Ref. Mittente:

Syndial S.p.A.
gestioneimpianti.industriali@pec.syndial.it

Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.
ingluigicontivecchi@pec.syndial.it

e p.c. ISPRA
Servizio interdipartimentale per l'indirizzo, il
coordinamento e il controllo delle attività
ispettive
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Provincia di Cagliari
protocollo@pec.provincia.cagliari.it
ecologia@pec.provincia.cagliari.it

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Cagliari
prot.procura.cagliari@giustiziacert.it

ARPA Sardegna
dts@pec.arpa.sardegna.it
dipartimento.ca@pec.arpa.sardegna.it

**OGGETTO: Syndial S.p.A. - Stabilimento di Assemini. Autorizzazione integrata
ambientale DVA-DEC-2012-0000334 del 03/07/2012. Prima diffida
per inosservanza del quadro autorizzativo di cui alla nota ISPRA
prot. 3123 del 22/01/2015.**

Con l'allegata nota del 22/01/2015, prot. 3123, ISPRA ha segnalato alla scrivente Amministrazione alcune inottemperanze in relazione al deposito temporaneo Step 4 relativo alle aree del cantiere di demolizione degli impianti insistenti sul sito industriale di Assemini, accertate nel corso della verifica ispettiva effettuata presso l'impianto in oggetto nel mese di dicembre u.s.. In riscontro ad uno specifico quesito posto dalla scrivente, con la successiva nota del 19/02/2015, prot. 8057, ISPRA ha precisato che tale segnalazione deriva dal fatto che il deposito temporaneo di cantiere è stato presentato dallo stesso gestore come autorizzato con il decreto prot. DVA-DEC-2012-0000334 del 03/07/2012.

Dirigente: dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: MATT-DVA-4RI-00
Capo sezione: angelina.cagotta@minambiente.it
DVA-4RI-AIA-27_2015-0055.DOC

Sulla base di quanto sopra esposto, si diffida codesta Società, ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad effettuare quanto richiesto nella nota del 22/01/2015, prot. 3123, in relazione alle violazioni di cui al punto 2, nei tempi proposti da ISPRA, da intendersi decorrenti dalla ricezione della presente. Ciò nel caso in cui il gestore dovesse confermare che il deposito temporaneo Step 4 è disciplinato dall'AIA.

In caso contrario, si invita codesta Società a fornire alla scrivente e ad ISPRA, entro il medesimo termine, il titolo sulla base del quale esercisce il suddetto deposito temporaneo.

Si rammenta, infine, che l'art. 29-*decies*, comma 9, lett. b), del D.Lgs. 152/2006 prevede che l'autorità competente proceda "*alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato... nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte l'anno*", rappresentando al riguardo che la presente costituisce la prima diffida formulata a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 7, comma 9, del D.Lgs. 46/2014.

Renato Grimaldi



Allegati: c.s.

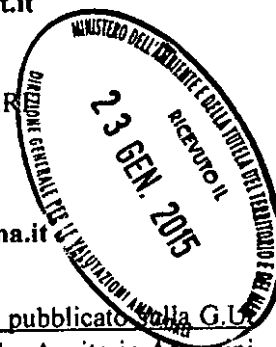


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - DIV. IV
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Cagliari
Piazza della Repubblica, 18 - 09100 CAGLIARI
prot.procura.cagliari@giustiziacert.it

Copia

ARPA Sardegna
Via Contivecchi, 7 - 09122 CAGLIARI
dts@pec.arpa.sardegna.it
Dipartimento di Cagliari
Viale Ciusa, 6 - 09123 CAGLIARI
dipartimento.ca@pec.arpa.sardegna.it



RIFERIMENTO: Decreto autorizzativo DVA-DEC-2012-000334 del 03/07/2012 pubblicato nella G.U. n. 192 del 18/08/2012 per l'impianto della società SYNDIAL S.p.A. sito in Assemmini (CA).

OGGETTO: Esito visita ispettiva ordinaria effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 02-03-04 dicembre 2014 - Trasmissione accertamento violazioni e proposta di diffida.

Nelle giornate dal 02/12/2014 al 04/12/2014 secondo quanto disposto nella programmazione 2014 dei controlli impianti statali soggetti ad AIA, è stata effettuata la visita ispettiva ordinaria presso l'installazione SYNDIAL S.p.A. sita in Assemmini (CA).

La visita ispettiva ha riguardato la verifica degli autocontrolli e della documentazione inerente gli adempimenti alle prescrizioni autorizzative ed ha comportato sopralluoghi su talune aree dello stabilimento. Nel corso dei sopralluoghi svolti i giorni 02 e 03/12/2014 sono state ispezionate, tra le altre, l'impianto di produzione dell'acido cloridrico al 33% e le aree del cantiere di dismissione degli impianti Step 4. Dalla verifica in campo è risultato rispettivamente che:

- I. Il Gruppo Ispettivo (GI) ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto di produzione dell'acido cloridrico visionando il percorso fumi. L'acido, in forma gassosa, fluisce dal reattore di sintesi verso una colonna di trattamento con acqua demi al fine di ottenere una soluzione al 33% di HCl. I vapori non abbattuti, che sostanzialmente sono costituiti da idrogeno in eccesso, da eventuali tracce di acido non abbattuto dall'acqua e di cloro non reagito, vengono normalmente avviati all'impianto di termo distruzione. In caso di fermata per manutenzione o malfunzionamento del termo distruttore la corrente gassosa è inviata ad un camino di emergenza denominato "vent" individuato come sfiato di sicurezza e di emergenza dell' "Impianto Acido Cloridrico di Sintesi" a pag. 189 del PIC. Il GI ha evidenziato che il cosiddetto "vent" (o sfiato) in caso di anomalia dell'inceneritore, si configura come un punto di emissione di emergenza. Tale camino non è riportato in AIA, e dunque autorizzato, se non come sfiato. Il Gestore ha fatto presente che, nella riunione tenuta con la Commissione Istruttoria IPPC del 30 novembre 2010 (si veda pagina 2 dell'allegato 6), aveva presentato della documentazione, con nota prot. 175/10 del 29 novembre 2010 (allegato 7), in cui evidenziava la natura di camino d'emergenza del "vent" sopra indicato (in allegato 7 a pagina 5 è richiamata, come allegato, una nota tecnica che al punto "Emissione di sicurezza e di emergenza dell'Impianto Acido Cloridrico di sintesi", pagina 1, descrive il "vent" esistente al 2010 mentre a pagina 3, dello stesso documento, sotto il titolo "Emissione di sicurezza e di emergenza dell'impianto acido cloridrico di sintesi" è descritto il punto di emissione così come visionato dal GI nel corso del sopralluogo).
- II. Il Gruppo Ispettivo (GI) ha preso visione dello stato di avanzamento delle attività di dismissione impianti Step 4. Il Gestore ha dichiarato che attualmente erano in corso le attività di dismissione dei



seguenti impianti (Step 4): acrilonitrile 2, starlene, reattore ossiclorurazione, fabbricato ex sala celle a mercurio.

Il Gestore ha dichiarato che il deposito temporaneo di cantiere è suddiviso in più aree, in alcuni casi i rifiuti sono depositati a piè d'opera ed eventualmente ricollocati, a seconda delle esigenze operative. Il GI evidenzia, quindi, che il Gestore considera tutte le aree di deposito rifiuti del cantiere come facenti parte di un unico deposito temporaneo. Il GI ha acquisito la planimetria aggiornata delle aree del deposito temporaneo Step 4, associato alle attività di cantiere svolte presso l'impianto acrilonitrile 2 (allegato 5), da cui sono risultati presenti, ed alcuni sono stati anche oggetto di sopralluogo (si vedano le fotografie da 3 a 5), sette depositi di rifiuti appartenenti al deposito temporaneo di cantiere Step 4, più tre aree, a piè d'impianto, in cui erano in corso lavorazioni sui materiali da demolizione e che sarebbero divenuti, alla fine delle lavorazioni di taglio, rifiuti, e le rispettive aree, depositi. Inoltre è stato oggetto di sopralluogo anche il deposito presso l'area fabbricato ex sala celle a mercurio, anch'esso facente parte del deposito temporaneo di cantiere Step 4 (si veda allegato fotografico fotografia 6).

Le sole due aree, facenti parte del deposito temporaneo associato al cantiere Step 4, dotate di impermeabilizzazione del fondo e di cordolatura erano: una adibita a deposito delle acque di bonifica apparecchiature, stoccate in cisterne, con superficie di fondo e cordolo impermeabilizzati entrambi con un telo in HDPE, a doppio strato saldato. Inoltre, l'area era realizzata in modo da inibire l'accesso ai mezzi meccanici (auto spurgo) e, quindi, il prelievo del rifiuto liquido poteva essere realizzato, per il tramite di apposita tubazione che si collegava con l'auto spurgo, solo dalla strada adiacente all'area; l'altra, adibita al deposito dei rifiuti solidi confezionati, conteneva cassoni scarrabili.

Il GI ha fatto presente al Gestore che l'AIA stabilisce precise indicazioni sulle dotazioni strutturali dei depositi temporanei; in particolare la prescrizione par. 9.9 pag. 198, punto g) del PIC statuisce che il deposito temporaneo dei rifiuti debba avere *"impermeabilizzazione delle aree, venga impedito il contatto tra rifiuti ed acque meteoriche, vengano realizzate le aree di scolo con canalette di raccolta e trasporto delle acque meteoriche verso le specifiche sezioni di trattamento"*. A tal riguardo il Gestore ha evidenziato che: considerata la tipologia di produzione del rifiuto, derivante dalla demolizione di impianti esistenti e fermi da decenni sulle stesse aree di cantiere, non riteneva applicabile quanto indicato nella stessa prescrizione; il Gestore ha sottolineato, inoltre, che le strutture demolite erano state preventivamente bonificate prima di essere abbattute, pertanto, non sussiste rischio di contaminazione tramite contatto con le acque meteoriche.

Per quanto sopra, relativamente alle aree di deposito realizzate a piè d'opera per i materiali ferrosi, il Gestore ha precisato ulteriormente che i materiali venivano lavorati per essere ridotti ad una pezzatura idonea al successivo invio a recupero presso impianti autorizzati. L'attività è svolta nelle stesse aree su cui insistevano gli impianti prima di essere demoliti, per ragioni legate alle dimensioni dei manufatti ed alle tecniche utilizzate per la demolizione (taglio con cesoia idraulica) e che, successivamente, si procede allo stoccaggio nelle medesime aree di lavorazione in attesa di invio a recupero nel minor tempo possibile, evitando doppie movimentazioni, impedito anche dalle elevate volumetrie trattate, e azzerando in tal modo i rischi legati a tale attività di trasporto interno, in linea anche con i principi di sostenibilità ambientale (ulteriori emissioni da automezzi). Il Gestore ha sottolineato infine che i materiali ferrosi oggetto di demolizione vengono preventivamente bonificati fino a certificazione "Gas Free" e risultano pertanto privi di qualsiasi contaminante residuo come evidenziato dai certificati analitici. Tuttavia, tutte le aree ispezionate ed occupate dai cumuli di rifiuti, fatta eccezione per le due aree sopra descritte, non risultavano essere pavimentate e cordolate. La sola area contenente un cumulo di rifiuti ricoperto da teloni, anch'essa comunque non impermeabilizzata, era inerente al cumulo di macerie dalla demolizione del fabbricato ex sala celle a mercurio.

Nel corso dell'ispezione sono stati redatti i verbali di esecuzione visita ispettiva ordinaria, in tre originali, in contestuale con SYNDIAL S.p.A di Assemmini (CA) e ARPA Sardegna che li hanno sottoscritti e ne detengono copia originale. Nel corso dell'ispezione sono stati effettuati sopralluoghi e rilievi fotografici ed è stata acquisita in copia documentazione tecnica. In allegato alla presente nota è riportata copia dei verbali d'ispezione (allegati 1, 2 e 3), copia del verbale di riunione tra Gestore di SYNDIAL S.p.A. di Assemmini (CA) ed il gruppo istruttore della Commissione IPPC (allegato 6), copia della documentazione presentata dal Gestore relativamente al "vent" dell'impianto di sintesi dell'acido cloridrico (allegato 7), planimetria delle aree utilizzate come deposito rifiuti del deposito temporaneo di cantiere Step 4 (allegato 5) e l'allegato fotografico (allegato 4).



Successivamente alla visita ispettiva in loco si è proceduto all'analisi della documentazione raccolta presso l'installazione e all'interlocuzione con gli uffici di ARPA Sardegna.

Ad esito delle suddette attività, si accerta con la presente, sentita anche ARPA Sardegna, la violazione delle seguenti prescrizioni dell'atto autorizzativo in riferimento:

- 1) fatta salva la possibile diversa interpretazione dell'atto autorizzativo da parte di Codesta Autorità Competente, mancato rispetto dell'art. 29 *quattordicesimo*, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in relazione alla autorizzazione alle emissioni in atmosfera dal camino di emergenza relativo all'installazione denominata impianto di sintesi dell'acido cloridrico al 33%;
- 2) per l'area di deposito temporaneo del cantiere Step 4, in relazione ai depositi contenenti i seguenti rifiuti solidi CER 170405, CER 170402 e CER 170904, ed individuati nella planimetria allegata alla presente nota (allegato 5) e nell'allegato fotografico, la violazione della prescrizione dell'AIA riportata nel par. 9.9 di pag. 198 al punto g) del PIC.

Per la violazioni al punto 1 di cui sopra lo scrivente Servizio, ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 6, propone a Codesta Autorità di diffidare il Gestore affinché, entro trenta giorni dalla ricezione della diffida:

- a) trasmetta all'Autorità Competente (AC) tutta la documentazione necessaria affinché la stessa autorità possa stabilire le adeguate prescrizioni in termini di valori limiti e di monitoraggio in relazione al camino di emergenza dell'impianto di sintesi dell'acido cloridrico. In particolare dovranno essere fornite le analisi chimiche attinenti gli inquinanti acido cloridrico e cloro, che possono essere presenti nel flusso gassoso. Se il Gestore non disponesse di dati analitici pregressi dovrà, entro i termini stabiliti dalla presente nota, eseguire almeno tre analisi, in settimane distinte, sul flusso che è inviato normalmente all'inceneritore e che è di composizione simile a quella che potrebbe sperimentare il camino, qualora fosse utilizzato in emergenza. Nel caso ciò non fosse possibile, per la mancanza di adeguata e sicura postazione di prelievo del campione, il Gestore dovrà ipotizzare una concentrazione cautelativa che userà per l'istanza di autorizzazione e nel contempo adeguerà, nei trenta giorni stabiliti, una postazione di prelievo campioni sicura ed eseguirà, nei successivi trenta giorni, le analisi richieste. I risultati delle analisi dovranno essere trasmessi a questo Istituto e all'AC;
- b) adegui il camino dell'impianto di sintesi dell'acido cloridrico in modo di inserirvi una presa campione da tre pollici di diametro interno filettata internamente con "passo gas", sporgente per almeno 50 mm. dalla parete del camino e posta ad un'altezza dal piano di calpestio della postazione di prelievo tra 1 e 1,5 metri, che possa essere impiegata per eventuali campionamenti in caso di utilizzo in emergenza prolungata del camino medesimo;
- c) comunichi a questo Istituto la presenza di dispositivi (valvole) che deviano il flusso, in uscita dal trattamento di abbattimento acido cloridrico gassoso per la produzione di HCl al 33%, dalla linea del termo distruttore al camino dell'impianto di sintesi dell'acido cloridrico. In caso tale dispositivo già esista il Gestore dovrà, se non ancora acquisito il segnale di apertura/chiusura del dispositivo in sala controllo, predisporre l'acquisizione del segnale della valvola e la storicizzazione dei dati su supporto informatico, al fine di documentare l'utilizzo in sola emergenza del camino suddetto. Nel caso tale dispositivo (valvola) non esista il Gestore dovrà installare, entro il termine massimo di novanta giorni, all'interno del camino dell'impianto di sintesi dell'acido cloridrico una sonda di misura in continuo dell'ossigeno che dia conto, in caso di attivazione del camino medesimo, del passaggio dei fumi. Il segnale del misuratore dovrà essere registrato e memorizzato come media oraria. Lo strumento dovrà essere sottoposto a taratura almeno una volta all'anno. Dalla data di ricezione della presente nota, nel primo caso, e dalla data di messa in esercizio della sonda per la misura dell'ossigeno il Gestore dovrà rendere disponibili agli Enti di Controllo, presso il sito industriale di Assemini (CA), i dati che monitorano l'utilizzo del camino dell'impianto di sintesi dell'acido cloridrico, in condizioni di emergenza.

Per le violazioni al punto 2 di cui sopra lo scrivente Servizio, ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 6, propone a Codesta Autorità di diffidare il Gestore affinché, entro sessanta giorni dalla ricezione della diffida:

- a) trasmetta, a questo Istituto, una planimetria aggiornata ad ogni variazione che intervenga, dal ricevimento della presente nota, nella disposizione dei depositi costituenti il deposito temporaneo di cantiere;
- b) adegui la gestione del deposito temporaneo di cantiere Step 4 a quanto prescritto in AIA. Nel caso il Gestore valuti impossibile tecnicamente gestire i depositi nella modalità prescritta dall'AIA dovrà presentare istanza di modifica all'AC per ottenere l'eventuale variazione nella prescrizione medesima;



- c) nel caso in cui il Gestore voglia richiedere la modifica della prescrizione sui depositi temporanei dovrà, fino all'emanazione del nuovo Atto autorizzativo, eseguire, ad ogni cessazione dell'utilizzo delle aree impiegate come deposito rifiuti, la caratterizzazione dei suoli con l'esecuzione di prelievi di terreno su una maglia il cui lato potrà variare da 1 a 20 metri, a seconda del tipo e delle dimensioni del sito. I punti di indagine potranno essere localizzati in corrispondenza dei nodi della griglia (ubicazione sistematica) oppure all'interno di ogni maglia in posizione opportuna (ubicazione sistematica casuale). Sulla base delle dimensioni del sito si possono fornire le seguenti indicazioni sul numero minimo di prelievi: < 3.000 m²: almeno 3 punti e tra 3.000-15.000 m²: da 4 a 12 punti. I campioni ottenuti dovranno essere sottoposti ad analisi chimica per i seguenti parametri: metalli, idrocarburi ed inquinanti della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti all'impianto in demolizione. L'elenco di questi ultimi, che di volta in volta cambierà a seconda dell'impianto in dismissione, dovrà essere comunicato a questo Istituto, preventivamente all'avvio delle operazioni di campionamento del suolo. Le analisi effettuate dovranno essere trasmesse a questo Istituto e all'AC.

In riferimento all'art. 29-decies comma 9, si comunica altresì che le violazioni di cui ai punti 1 e 2 non sono state accertate precedentemente nel corso dell'ultimo anno

Relativamente alle inosservanze, di cui ai sopra citati punti 1 e 2, in ragione del regime sanzionatorio di cui al comma 1 dell'art. 29 *quattuordecies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativamente al punto 1 sopra citato e al comma 3 punto b) dell'articolo 29-*quattuordecies*, per il punto 2 sopra citato, la presente nota informativa è inviata anche alla Procura della Repubblica di Cagliari quale ipotesi di reato.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Alfredo Pini

Allegati

- All.1 - Verbale di inizio attività ispettiva (4 pagine)
- All.2 - Verbale di esecuzione attività ispettiva (16 pagine)
- All.3 - Verbale di chiusura attività ispettiva (4 pagine)
- All.4 - Allegato fotografico (7 pagine)
- All.5 - Planimetria delle aree di deposito rifiuti, dell'impianto acrilonitrile 2, costituenti il deposito temporaneo di cantiere Step 4 (1 pagina).
- All.6 - Verbale riunione Supporto ISPRA-Gruppo Istruttore IPPC- Gestore SYNDIAL S.p.A. del 30 novembre 2010 (8 pagine)
- All.7 - Documentazione fornita dal Gestore riguardante il "vent" dell'impianto di sintesi dell'acido cloridrico (8 pagine)

Copia DIR

Pec Direzione

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: giovedì 22 gennaio 2015 15:15
A: aia@pec.minambiente.it; prot.procura.cagliari@giustiziacert.it;
dts@pec.arpa.sardegna.it; dipartimento.ca@pec.arpa.sardegna.it
Oggetto: ESITO VISITA ISPTTIVA ORDINARIA SENSI ART 29DECIES DLGS 152/2006
02-03/12/2014 - ACCERTAMENTO VIOLAZIONI PROPOSTA DIFFIDA - FIRMA PINI
[iride]318849[iride] [prot]2015/3123[/prot]
Allegati: _00441606-0.pdf; _all 1 invio_zip_00441621-0.zip; datiiride.xml

invio 1/2 Protocollo n. 3123 del 22/01/2015 Oggetto: ESITO VISITA ISPTTIVA ORDINARIA SENSI ART 29DECIES DLGS 152/2006 02-03/12/2014 - ACCERTAMENTO VIOLAZIONI PROPOSTA DIFFIDA - FIRMA PINI Origine: PARTENZA Destinatari,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE,ARPA SARDEGNA,PROCURA REPUBBLICA CAGLIARI,ARPA SARDEGNA



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

19 FEB, 2015
- 08057

TRASMISSIONE VIA PEC

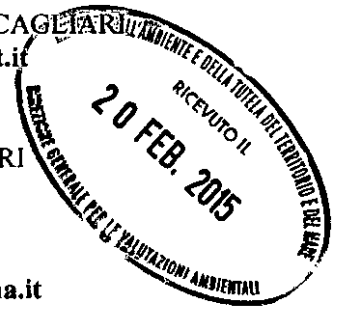
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - DIV. IV
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Copia

Provincia di Cagliari
protocollo@pec.provincia.cagliari.it
ecologia@pec.provincia.cagliari.it
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Cagliari
Piazza della Repubblica, 18 - 09100 CAGLIARI
prot.procura.cagliari@giustiziacert.it
E prot DVA - 2015 - 0004828 del 20/02/2015

ARPA Sardegna
Via Contivecchi, 7 - 09122 CAGLIARI
dts@pec.arpa.sardegna.it
Dipartimento di Cagliari
Viale Ciusa, 6 - 09123 CAGLIARI
dipartimento.ca@pec.arpa.sardegna.it



RIFERIMENTO: Decreto autorizzativo DVA-DEC-2012-000334 del 03/07/2012 (AIA) pubblicato sulla G.U. n. 192 del 18/08/2012 per l'impianto della società SYNDIAL S.p.A. sito in Assemini (CA).

OGGETTO: Riscontro Vostra Nota prot. DVA-2015-0003051 del 03/02/2015 (prot. ISPRA 5541 del 05/02/2015) in relazione all'esito della visita ispettiva ordinaria effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i in data 02/12/2014.

In riferimento alla nota in oggetto, che si riscontra, questo Servizio, prendendo atto della decisione di Codesto Ministero di proporre alla Provincia di Cagliari, in qualità di nuova Autorità Competente, il riesame dell'Autorizzazione in relazione allo "sfiato" dell'impianto di produzione dell'acido cloridrico al 33%, evidenza che il deposito temporaneo Step 4 relativo alle aree del cantiere di demolizione degli impianti insistenti sul sito industriale di Assemini (CA) è stato presentato dallo stesso gestore come autorizzato con il Decreto prot. DVA-DEC-2012-000334 del 03/07/2012, come deducibile sia dal verbale di svolgimento dell'attività ispettiva sia della stessa proposta di diffida, e pertanto si conferma quanto specificato nella nota ISPRA prot. 3123 del 22/01/2015.

L'Autorità Competente potrà ovviamente valutare, nell'eventualità di riesame dell'AIA, se quanto proposto nella nota ISPRA sopra richiamata, possa essere riconfermato anche in sede istruttoria, per le modalità più opportune sia di gestione sia di controllo delle aree utilizzate come deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dalle operazioni di demolizione.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Alfredo Pini

Pec Direzione

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: venerdì 20 febbraio 2015 08:29
A: aia@pec.minambiente.it
Oggetto: DECRETO AIA SYNDIAL ASSEMINI CAGLIARI - RISCONTRO NOTA 3051 DEL 3/02/15
PROT ISPRA 5541 2015 IN RELAZIONE ALL ESITO VISITA ISPETTIVA ORDINARIA
SULLO SFIATO DELL IMPIANTO PRODUZIONE ACIDO CLORIDRICO ART 29-DECIES
DLGS 152/06 IN DATA 2/12/14 - FIRMA PINI [i]
Allegati: _00457529-0.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 8057 del 19/02/2015 Oggetto: DECRETO AIA SYNDIAL ASSEMINI CAGLIARI - RISCONTRO NOTA 3051
DEL 3/02/15 PROT ISPRA 5541 2015 IN RELAZIONE ALL ESITO VISITA ISPETTIVA ORDINARIA SULLO SFIATO DELL
IMPIANTO PRODUZIONE ACIDO CLORIDRICO ART 29-DECIES DLGS 152/06 IN DATA 2/12/14 - FIRMA PINI Origine:
PARTENZA Destinatari,ARPA SARDEGNA,ARPA SARDEGNA,PROVINCIA CAGLIARI,PROCURA REPUBBLICA
CAGLIARI,PROVINCIA CAGLIARI,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE